

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 GIOVEDÌ 11 MAGGIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 128
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

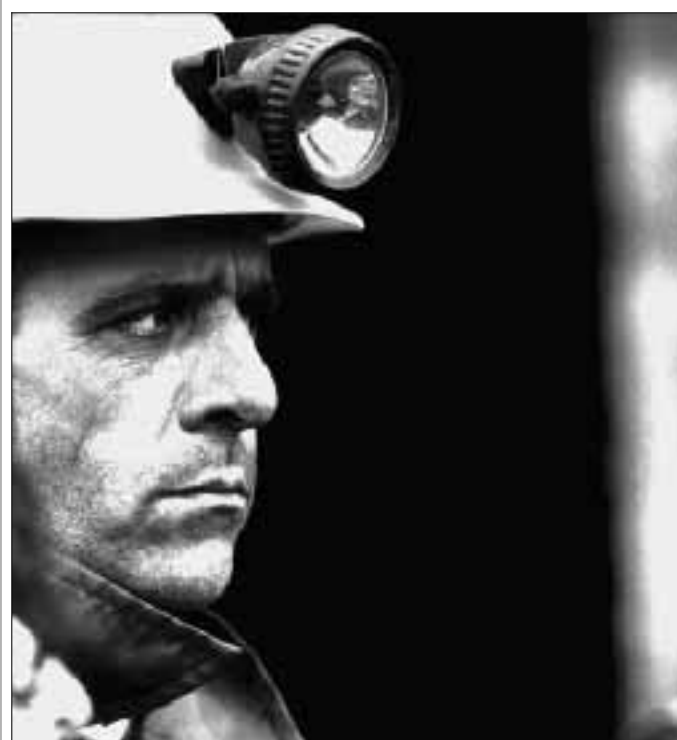
Amato vara il decreto pulisci-liste

Via libera del governo al provvedimento che cancella dagli elenchi elettorali i morti e gli irreperibili. Il premier: basta con gli spettacoli da carnevale. I Ds al Ppi: niente polemiche, rilanciare la coalizione

L'INCHIESTA

QUANDO IN ITALIA LICENZIARE ERA FACILE

BRUNO UGOLINI



Gabriella Mercadini

Un ritorno al Medioevo sociale. Quando i diritti erano pochi. Quando il padrone licenziava «ad nutum». Bastava un cenno del capo per far varcare i cancelli aziendali all'operaia e all'operaio. Abbiamo parlato con alcuni leader operai, protagonisti di lotte memorabili. Erano gli anni ruggenti, gli anni dei conflitti duri, costellati da scioperi senza fine. Nulla a che vedere con la situazione odierna, fatta di sostanziale pace sociale. Uno degli sbocchi più significativi di quella stagione sindacale fu l'approvazione in Parlamento dello Statuto dei lavoratori. Una carta dei diritti oggi messa in discussione. La pretesa non è però quella di procedere ad un suo aggiornamento, alla luce di

novità e trasformazioni. Lo Statuto, in sostanza, dovrebbe essere affossato.

Com'erano gli anni che precedettero, appunto, la conquista di diritti oggi sottoposti ad attacco? A Torino c'è Giovanni Destefanis, già operaio alle officine Ausiliarie della Fiat, poi dirigente Fiom. Ha appena scritto un libro («La memoria cortese», edizioni Ediesse). È una singolare, intensa ricostruzione di quell'epoca. Il suo racconto parte da una premessa: oggi tutto è cambiato. Mi snocciola in poche parole le novità del pianeta lavoro: la marea dei contratti a termine, il lavoro in affitto, il lavoro in nero, il fenomeno del mobbing.

SEGUE A PAGINA 4

ROMA Referendum: il governo vara il decreto per la ripulitura delle liste elettorali. È stata eliminata la norma che in Senato era stata contestata da popolari Sdi e Udeur. Amato è ottimista: «Non siamo allo sbandio; è sempre possibile una modifica alla legge elettorale». Si infittiscono i contatti e i colloqui per riannodare i fili della maggioranza: una telefonata tra Amato e Prodi, un incontro tra il premier e Veltroni, che ha anche visto Parisi e Diliberto. Secondo il ministro Bianco, il provvedimento riguarda centinaia di migliaia di casi. Segni contesta: si tratta di un decreto dimezzato. E la Bonino sostiene che il governo si è mosso tardi e male. In mattinata una polemica tra Folea, Castagnetti e Boselli, poi rientrata. L'esponente della Quercia a L'Unità: «Il varo del decreto chiude ogni incomprensione nella maggioranza».

I SERVIZI

DA PAGINA 2 A PAGINA 6

IL DIBATTITO

SINISTRA, IL REALISMO DA SOLO NON TI SALVERÀ

ALDO TORTORELLA

Mi sembra utile che L'Unità abbia aperto una discussione sullo stato della sinistra dopo la dura sconfitta nelle regionali. Sarebbe il tempo di una riflessione non autoconsolatoria. Mi pare di vedere, in giro, smarrimento, sconforto, rassegnazione o, all'opposto, ira e rabbia. Al contrario bisogna dare speranza. Non lo si può fare senza indicare una prospettiva nuova: ma una prospettiva nuova suonerà falsa se non nasce dalla consapevolezza di propri errori. Certo, bisogna valorizzare quello che di buono si è fatto. Ma bisogna dire chiaramente, apertamente quello che si vuole cambiare in se stessi, come e perché. Dopo lo scacco nelle europee prevalsero i toni attenuativi e giustificativi: la perdita di Bologna e delle altre città fu considerata un fatto locale, le astensioni un dato certo preoccupante, ma comune al resto d'Europa. Ci si illuse, in tal modo, che potesse bastare qualche

piccolo aggiustamento senza troppe autocritiche e troppo clamore. La maggioranza dei Ds, sollecitata anche dalla mozione di sinistra, tentò una ridefinizione del proprio partito in termini di socialdemocrazia europea, ma più vicina a Blair che a Jospin. Rifondazione comunista iniziò uno sforzo per uscire dall'isolamento assoluto. Anche questi piccoli aggiustamenti non sono stati senza conseguenze. Le due sinistre, con due politiche opposte, alle europee - come si sa - persero insieme quasi quattro milioni di voti. Nelle regionali, con il minimo di unità realizzata, ne hanno ripresi quattrocentomila. Solo un segnale - come si sa - persero insieme quasi quattro milioni di voti. Nelle regionali, con il minimo di unità realizzata, ne hanno ripresi quattrocentomila. Solo un segnale - come si sa - persero insieme quasi quattro milioni di voti.

Oggi, che la sconfitta è stata ancor più

SEGUE A PAGINA 17

Veronesi: errore l'incompatibilità

Nuove norme sui medici. Bindi: sbagliato cambiare i ministri

L'INTERVISTA

D'Ambrosio: Berlusconi graziato



RIPAMONTI

A PAGINA 5

ROMA Il ministro della Sanità, Umberto Veronesi, ha istituito una Commissione ministeriale di studio per rivedere l'esclusività di rapporto del lavoro dei medici pubblici. Veronesi ha detto di considerare «sbagliata» la scelta fatta dal precedente ministro, Rosy Bindi, di «imporre la scelta dell'esclusività di rapporto prima che fossero pronte le strutture». Per Veronesi questa riforma è stata sentita dai medici come una imposizione. Dichiarazioni che hanno irritato il segretario del Ppi, Pierluigi Castagnetti: «Abbiamo legato la nostra fiducia al governo al nesso di continuità del programma con i precedenti governi di questa legislatura. Siamo certi che il presidente Amato saprà ricordarlo al ministro Veronesi».

MORELLI TARQUINI

A PAGINA 7

Sospeso lo sciopero dei benzinai

Raggiunto l'accordo. Ma domani bus a singhiozzo

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Orribile

È giusto far votare i morti? Era questa la domanda alla quale gli eletti del popolo erano chiamati a rispondere. Hanno risposto, invece, a un'altra domanda: mi conviene o non mi conviene che nelle liste elettorali siano iscritti anche i morti? La prima domanda riguarda un principio generale. Di ovvia interpretazione, tra l'altro: visto che nessuno, nemmeno il più irrimediabile dei cretini o il più impunito dei furbaisti, può arrivare a sostenere che è giusto far votare i morti. La seconda domanda, invece, riguarda i porci comodi: ed è, evidentemente, il solo genere di domande che buona parte del ceto politico è in grado di formulare. Lo spettacolo è stato orribile. Ma dirlo è del tutto inutile: un puro esercizio retorico. Perché i protagonisti non se ne danno pena, del nostro giudizio. Si dividono, grosso modo, in due gruppi: quelli che non si rendono conto di essere protagonisti di uno spettacolo orribile. E quelli che se ne rendono conto perfettamente, ma sono rassegnati a comportarsi orribilmente. La somma dei due atteggiamenti, quello degli incoscienti e quello dei rassegnati, non fa che raddoppiare l'orribilità dello spettacolo.

ROMA Dopo una lunga trattativa, le associazioni dei benzinai hanno siglato l'accordo con l'Unione petrolifera e il ministero dell'Industria alla presenza del presidente del Consiglio Giuliano Amato e revocato contestualmente le agitazioni del settore in corso da ieri. Già da stamattina, quindi, i benzinai saranno di nuovo aperti.

Continuano, intanto, le agitazioni nel settore dei trasporti. Bus a singhiozzo domani in molte città per la protesta (di otto ore, articolate città per città) delle sigle sindacali di base contro la nuova legge sugli scioperi. Sabato, dalle 21, tocca ai ferrovieri dell'Orsa, che si asterranno dal lavoro fino alle 21 di domenica. Le Ferrovie informano che non saranno garantiti i servizi minimi.

GALIANI

A PAGINA 11

ALL'INTERNO

CRONACHE

Carceri, ancora proteste
I SERVIZI A PAGINA 8

ECONOMIA

Microsoft al contrattacco
IL SERVIZIO A PAGINA 11

ECONOMIA

Ddi sull'Alta velocità
IL SERVIZIO A PAGINA 15

CULTURA

Apocalisse a caro prezzo
SANTINI A PAGINA 17

SPETTACOLI

Il ritorno di Patty Pravo
AMENTA A PAGINA 20

SPORT

De Santis alla Federcalcio
CAPRIO A PAGINA 21

AUTONOMIE

La riforma dei servizi pubblici
CANETTI NELL'INSERTO

Il '900 visto con gli occhi di Godard

Al via Cannes con il deludente «Vatel» e un grande documentario

CANNES Il palazzo del cinema addobbato come la reggia di Versailles, un polpettone-kolossal in apertura e la consueta sfilata di stelle e vip (dospin intesta). Ma nonostante lo sfoggio, Cannes 2000, è partita con il piede sbagliato. Sarà perché Vatel, il film con Depardieu sul gran cerimoniaire del Re Sole (a parte l'interpretazione del protagonista) è un film d'impronta tutta anglo-americana e tremendamente noioso: sarà perché la confusione regnava fino a pochi minuti dall'inizio; insomma, la «grandeur» si è sgonfiata come un soufflé mal riuscito. E una miglior figura ha decisamente fatto il film di Rodrigo Garcia (figlio di Garcia Marquez) nella sezione collaterale «Un certain regard».

Pubblicità

Perdita di peso media fino a 5,8 kg in un mese

Testata su volontari una nuova pillola che aiuta a "dimagrire"

MILANO - Si sente parlare ogni giorno di adipsità, grassi in eccesso, sovrappeso. Problemi irrisolvibili? Non sembra, stando alle statistiche, dalle quali emerge che gli italiani, donne ma anche uomini, sentono sempre più la necessità di apparire magri a tutti i costi. Per andare incontro a tali esigenze dai laboratori di ricerca della società Axio è arrivato un integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, che potrebbe contribuire validamente alla riduzione dei kilogrammi di troppo. I test clinici d'efficacia e di sicurezza cui questa pillola è stata sottoposta, effettuati su 40 vo-

lontari in sovrappeso dai ricercatori presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale, hanno rilevato che questo nuovo integratore è stato in grado, associato ad una dieta ipocalorica, di facilitare, in media con deviazione standard, una perdita di peso corporeo di 5,8 kg in un mese. E' in corso una forte richiesta per questo integratore dietetico, per il quale è già stata depositata la domanda di brevetto e che è in commercio con il nome di "LineControl": non è un farmaco ma è disponibile nelle farmacie italiane. È formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte.

ALLE PAGINE 18 e 19

